



Prot. 05/2023

29/05/2023

**AL Direttore Centrale E.S.T. E A.I.B.  
Ing. Marco Ghimenti**

**e p.c. Al Capo del C.N.VV.F.  
Ing. Guido Parisi**

**Al Prefetto di Lecce  
S.E. Dott. Luca Rotondi**

**Al Direttore Centrale R.L. e S.  
Ing. Stefano Marsella**

**Al Direttore Regionale VV.F. Puglia  
Ing. Giampietro Boscaino**

**Al Comandante Provinciale  
Vigili del Fuoco Lecce  
Ing. Antonio Panaro**

**Uff. III Relazioni Sindacali  
Dott.ssa Renata Castrucci**

**Segreteria Nazionale CGIL VVF**

**Segreteria Regionale CGIL VVF Puglia**

**Oggetto: trasferimento della Sala Operativa Provinciale VV.F..**

La sede centrale del Comando Prov.le VV.F. di Lecce è attualmente divisa in due plessi; le sezioni operative sono dislocate presso la sede centrale, destinata all'abbattimento, mentre il Comandante, tutti i funzionari e gli uffici amministrativi sono dislocati in un ex carcere minorile sito a circa 8 km di distanza. Tale situazione, derivante dalla, prima mancata e poi marasmatica, gestione della situazione di degrado in cui versa da almeno 10 anni la sede centrale, da parte dei diversi dirigenti succedutisi e dalla pressoché totale assenza di interventi centrali a correzione di una rotta che sta platealmente portando al naufragio, è di per sé origine di molte disfunzioni e del processo di involuzione della capacità operativa dei Vigili del Fuoco della provincia di Lecce, oramai in pieno svolgimento.

Ad aggravare la situazione su ricordata sta per intervenire il trasferimento della Sala Operativa Provinciale presso la sede distaccata dell'ex carcere, con la conseguente separazione della fondamentale struttura di gestione del soccorso dai reparti operativi.

Più e più volte le scriventi OO.SS. hanno cercato di sensibilizzare l'attuale dirigente in ordine alle criticità del sistema di soccorso che il trasferimento certamente farebbe nascere, senza però ottenere concreta considerazione.

Il decentramento delle strutture di gestione dei sistemi di soccorso non è certo una novità, anche se oggi è in atto un ripensamento sulle sue reali efficacia, efficienza ed economicità.

Il punto, nel caso che qui si propone, è che le condizioni relative alle risorse umane e strumentali del Comando di Lecce non sono idonee per una tale operazione, anzi, a nostro parere la rendono estremamente pericolosa per la tenuta del sistema di soccorso, la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori Vigili del Fuoco.

I motivi per i quali riteniamo che il trasferimento della sala operativa provinciale sia del tutto inopportuno e pericoloso sono i seguenti:

- le risorse umane operative in forza al Comando sono ampiamente insufficienti a garantire la piena funzionalità di tutti i servizi, tanto che la presenza della seconda partenza in sede centrale o mansioni come quella del Corpo di Guardia o ancora dell'autista del funzionario di guardia vengono quasi sempre soppresse. In questo quadro, per riuscire a rispondere alle richieste di soccorso più urgenti, come quelle in cui si interviene per la salvaguardia della vita umana e dei beni primari, è molto spesso necessario attingere al personale di sala operativa. Ciò accade quando in sede centrale tutto il personale è impegnato a soccorrere e viene richiesto l'invio urgente di mezzi di supporto, da impiegarsi in interventi per situazioni della massima gravità, nelle quali spesso è in pericolo la stessa vita umana (autoscala, autobotte, carro aria, NBCR, ecc.). In questi casi, molto frequenti, quando non esistono ulteriori risorse disponibili e il richiamo in servizio di personale in straordinario o il ricorso ai comandi confinanti sono incompatibili con la rapidità indispensabile, l'unico modo per far giungere sul posto le risorse richieste è attingere al personale di sala operativa. Lo stesso dicasi quando per l'impiego di determinate risorse è necessario il possesso di specifiche abilitazioni e chi le ha è comandato in sala operativa. In altre parole, si rende massimamente malleabile il sistema di soccorso, al fine di ottimizzarne il rendimento e sopperire alle gravissime carenze strutturali presenti.
- Il trasferimento della sala operativa comporterebbe la separazione di questa, del Capo Sezione e del personale di suo diretto supporto, dalle sezioni operative e da tutti i servizi tecnici dedicati al servizio di soccorso. Oltre a quanto appena esposto, una tale operazione aggraverebbe definitivamente la situazione creatasi con la separazione dei funzionari operativi dalle sezioni (operazione improvvida fortemente criticata dalle scriventi OO.SS.), che ha generato e sta continuando a generare problematiche di vario genere. In particolare, è prevedibile il collasso di tutte quelle funzioni e attività che normalmente vengono gestite direttamente o sotto la supervisione del Capo Sezione, il quale potrebbe fisicamente trovarsi solo in una delle due sedi, ed essere così impossibilitato ad operare nell'altra.
- La separazione della sala operativa dalle sezioni della sede centrale non è una semplice operazione tecnologica, anzi, l'aspetto tecnologico è marginale a fronte del fatto che rappresenterebbe un vero e proprio cambio di paradigma di gestione, assimilabile in tutto e per tutto ad un "cambio di cultura aziendale". Il problema è che della consapevolezza di ciò negli incontri succedutisi con il dirigente non si è rilevata alcuna traccia. Prova ne sia che del personale operativo che normalmente in turno è impiegato in sala operativa, molti con decenni di esperienza, nessuno, ma proprio nessuno, è stato coinvolto nell'operazione di trasferimento, che viene dunque gestita da lavoratori che non sono vigili del fuoco e che non hanno alcuna esperienza di una sala operativa dei vigili del fuoco!
- In ultimo, la collocazione della sala operativa in un ambiente diverso da quello previsto ed indicato inizialmente alle OO.SS. nell'ambito dello stesso ex carcere, a nostro giudizio non idoneo allo scopo, costituisce un'ulteriore grave criticità, poiché realizzerebbe un assetto disfunzionale rispetto alle esigenze del sistema di soccorso.

Invece di procedere ad inspiegabili e disfunzionali operazioni, sarebbe invece urgente ed opportuno potenziare l'attuale sala operativa per sostenere il carico di richieste di soccorso che a brevissimo

raggiungerà il 115, dato l'avvio della campagna AIB, a Lecce sempre molto intensa (primo Comando in questo triste primato nel 2022) e l'imminente stagione turistica, provvedendo ad aumentare le linee telefoniche ed il personale presente, così da non avere costantemente decine di chiamate in coda, alle quali spesso nessuno risponderà mai, come di prassi accade in ogni stagione estiva!

Per quanto sopra, si chiede un urgentissimo intervento degli Uffici Centrali competenti, allo scopo di interrompere l'installazione della nuova sala operativa, analizzare la situazione e ripensarne la collocazione, che per i motivi su esposti non può essere disgiunta dalle sezioni operative della Sede Centrale.

Data la gravità estrema delle possibili conseguenze del trasferimento qui contestato, si attende urgentissimo riscontro e si preannunciano incisive azioni sindacali a tutela della funzionalità del sistema di soccorso tecnico urgente, non ultima l'indizione dello stato di agitazione della categoria.

CGIL VVF

Federazione **L**avoratori **F**unzione **P**ubblica **L**ocale

Il Segretario Prov.le

Pasquale CIRILLO

